

L'Asl spende quasi centomila euro per far giocare i dirigenti nel bosco

Due giorni in un resort di lusso. «Così cresce lo spirito di squadra»

Stefano Cecchi
 FIRENZE

SE VI RACCONTASSERO che per far giocare 117 dirigenti delle Asl a una sorta di caccia al tesoro nei boschi il Servizio Sanitario Toscano ha speso quasi 94.000 euro, vi verrebbe da sorridere: «Ma dai». Se poi aggiungete che tutto ciò accade nel momento in cui, per motivi di bilancio, vengono fatti autentici salti mortali per non tagliare servizi e prestazioni ai cittadini, vi verrebbe da dire: «Ma figurarsi se a qualcuno può venire un'idea del genere!». Mai dire mai quando si parla di dirigenti pubblici.

Nel caso, il nostro uomo in questione si chiama Paolo Marchese Morello, ha 59 anni ed è il commissario nominato dalla Regione Toscana per gestire l'unificazione prossima fra le 4 Asl di Firenze, Prato, Pistoia e Empoli. Sulla carta una sorta di superburocrate antiprechi, insomma. Tant'è.

Costui nelle settimane scorse, per «far crescere lo spirito di squadra e gettare le basi di un senso di appartenenza» fra i dirigenti delle singole Asl, ha avuto una pensata molto stile americano: ma quale convegno, meglio una due giorni formativa da tenersi in un resort possibilmente di lusso con tanto di spa. Così si è rivolto all'Istituto Europeo di Neurosistemica di Sestri Levante, «associazione no profit specializzata nella valorizzazione e nello sviluppo del capitale umano (!)», come si legge sulla pagina web, e insieme hanno orga-

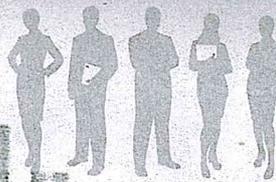
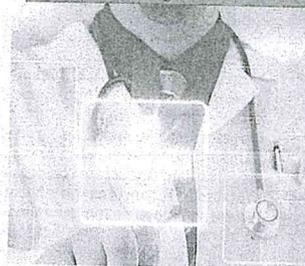
Quanto è costato

- Firenze 33.893,60 euro
- Empoli 18.530,88 euro
- Prato 19.065,15 euro
- Pistoia 22.242,67 euro

TOTALE 93.732,30 euro

Cosa si potrebbe fare con la stessa cifra

- 1.616 ECOGRAFIE MAMMARIE oppure
- 1.249 ECO-COLOR-DOPPLER ARTERIOSI e VENOSI oppure
- 1.874 HOLTHER PRESSORI oppure
- 1.562 CONTROLLI ALLERGLOGICI oppure
- 2.929 Elettrocardiogrammi



dal quale sono dovuti uscire solo grazie all'ausilio di un collega munito di walkie talkie. Un po' come si faceva da ragazzi quando si giocava al piccolo esploratore. Che poi il terreno fosse stato reso fangosissimo dalla pioggia ha solo reso più piacevole il ritorno alla Spa del Resort.

Uno potrebbe a questo punto dire: ma se ciò è servito per migliorare il rapporto fra dirigenti pubblici, ben venga. Può essere. Peccato che giocare fuori età al piccolo esploratore sia stato pagato a peso d'oro. L'allegria scampagnata è infatti costata alle casse della Regione Toscana 93.732,30 euro. 33.280 di

questi sono andati all'Istituto di Sestri Levante «specializzato nel valorizzare il capitale umano», mentre «Il Ciocco» ha rimesso un conto di 60.452,30 euro. Riassumendo: la due giorni «americana» di Marchese Morello alle casse pubbliche è costata 530 euro per dirigente. «Un costo che rientra nei piani annuali di formazio-

ne finanziati dai fondi già stanziati. Non c'è stata nessuna spesa aggiuntiva a gravare sui livelli assistenziali e sul mantenimento del quadro occupazionale», ha provato a giustificarsi nei giorni scorsi lo stesso Morello. Qualcuno giura di avere udito contemporaneamente il rumore delle unghie che scivolavano sullo specchio.



IDEA DI MARCHESE MORELLO

È il commissario nominato dalla Regione per gestire l'unione di quattro aziende

nizzata questa sorta di scampagnata formativa al «Renaissance Tuscan Il Ciocco Resort & Spa», albergo «di grande fascino, situato all'interno di un parco di 600 ettari... con stanze disegnate fin nei minimi particolari per offrire agli ospiti ambienti confortevoli e ricercati per forme, materie e colori», così come recita l'opuscolo del Resort. Dici poco.

In questo ambiente incantevole il 16 e il 17 ottobre scorso sono dunque stati ospitati 177 dirigenti Asl (64 di Firenze, 35 di Empoli, 36 di Prato e 42 di Pistoia) selezionati per lo stage formativo. Che ha avuto appunto il suo clou nella caccia al tesoro fra i boschi della Val di Serchio. I dirigenti nel pomeriggio sono stati divisi in gruppi da 8 e portati dentro al bosco



Il «commissario» Paolo Marchese Morello

PARLA UNO DEI PARTECIPANTI: «MA A COSA E' SERVITO?»

«Pensavo fosse un confronto di esperienze
 Mi sono ritrovato tra fango e walkie talkie»

■ LUCCA

«IN EFFETTI anch'io, mentre mi trovavo infangato nel bosco a prendere ordini da un walkie talkie per uscire, mi sono chiesto: ma che ci faccio qui? Il dottor X è uno dei 177 dirigenti che ha partecipato alla 'caccia al tesoro' formativa nei boschi del Ciocco. Adesso più che formato sembra perplesso: «Vede, quando il venerdì mattina siamo arrivati al Ciocco pensavamo a uno stage in cui ognuno avrebbe potuto produrre la sua esperienza».

Invece?

«Invece appena arrivati ci hanno presentato il corso parlando solo

loro, poi ci hanno portato a pranzo, quindi nel pomeriggio quello che loro chiamano 'lavoro di gruppo all'aperto'».

La «caccia al tesoro» fra i boschi...

«Ci hanno portato nel bosco, divisi in gruppi di 8 e dotati di cartine mute. Solo uno del gruppo doveva guidarci con un walkie talkie e noi dovevamo fidarci di lui per uscire dal bosco».

TRAINING 'FORMATIVO'

Divisi in gruppi di otto dovevano fidarsi del leader per trovare la via d'uscita

Perché tutto ciò?

«Beh, forse per misurare a ognuno la propria capacità di leadership».

Poi al ritorno la sera...

«Abbiamo cenato, qualcuno ha utilizzato i servizi della spa, al mattino di nuovo gruppi di lavoro sulla costituzione dei futuri gruppi di dipartimento senza che però nessuno avesse lo spazio per esprimere una propria proposta».

Una sorta di esperienza inutile e per di più costosa?

«Beh, se lo scopo era quello di farci conoscere forse bastava fissare un appuntamento in piazza Duomo».

S.C.